

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. LVII-ter
n. 1

RELAZIONE AL PARLAMENTO PREDISPOSTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 6, COMMA 6, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 243

Presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri
(GENTILONI)

—————
Comunicata alla Presidenza in data 19 dicembre 2016
—————

PREMESSA

La presente Relazione al Parlamento è redatta ai sensi dell'articolo 6, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

La disposizione prevede che, in presenza di eventi straordinari al di fuori del controllo dello Stato quali gravi crisi finanziarie nonché gravi calamità naturali con rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria generale del Paese, il Governo possa ricorrere all'indebitamento per realizzare operazioni relative alle partite finanziarie attivando le procedure previste in caso di eventi eccezionali dal medesimo articolo 6, comma 3.

Il quadro normativo nazionale di riferimento prevede, in questi casi, che, il Governo, sentita la Commissione europea, debba sottoporre all'autorizzazione parlamentare una relazione, da approvare a maggioranza assoluta, con cui aggiorna gli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicando la durata e la misura dello scostamento, le finalità alle quali destinare le risorse disponibili in conseguenza dello scostamento e il relativo piano di rientro verso l'obiettivo programmatico, da attuare a partire dall'esercizio successivo a quelli per i quali è autorizzato lo scostamento, tenuto conto della durata e della gravità degli eventi da fronteggiare.

Per le motivazioni che di seguito si espongono, si ritiene che ricorrano le condizioni indicate dall'articolo 6, comma 6, legge 24 dicembre 2012, n. 243.

I PRESUPPOSTI DELL'INTERVENTO

L'attuale assetto della vigilanza prudenziale prevede lo svolgimento di esercizi di stress effettuati a livello nazionale, dell'Unione Europea o del Meccanismo di Vigilanza Unico.

E' possibile che, nonostante la buona tenuta in generale del sistema bancario italiano, anche a fronte della lunga e pesante fase recessiva attraversata dall'economia italiana e delle ripetute tensioni cui gli intermediari sono stati sottoposti negli ultimi anni, la severità degli esercizi di stress evidenzia comunque dei casi di carenza di capitale in scenario avverso.

Si tratta di casi che si riferiscono non a una situazione già materializzata, ma a una previsione dell'impatto sulla banca di uno scenario in cui si verificano determinate condizioni macroeconomiche. Nonostante quindi che le perdite siano solo ipotetiche, è in ogni caso richiesto alla banca di rafforzare il proprio patrimonio in modo tale che qualora quelle condizioni si presentino essa sia in grado di fronteggiarle adeguatamente.

Ancorché si tratti solo di situazioni ipotetiche, non si può escludere che la carenza di capitale possa, in taluni casi, rivelarsi difficile da colmare nelle correnti condizioni di mercato e anche considerato che all'attuale congiuntura economica si aggiunge in Italia la pesante eredità della crisi, che ha determinato una significativa crescita dei crediti deteriorati.

In tali casi, è possibile intervenire tempestivamente con un intervento di sostegno precauzionale, in linea con quanto previsto dalla direttiva 2014/59/UE e dalla Comunicazione della Commissione europea relativa all'applicazione dal 1° agosto 2013 delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria (cd Banking Communication).

FINALITÀ DEL PROVVEDIMENTO E PIANO DI RIENTRO

Al fine di tutelare il risparmio e preservare la stabilità economico-finanziaria del Paese, il rafforzamento patrimoniale del sistema bancario e assicurare la protezione del risparmio, il Governo è pronto ad adottare uno o più provvedimenti che consentano di assicurare: i) un adeguato livello di liquidità al sistema bancario anche per ripristinare la capacità di finanziamento a medio-lungo termine, anche attraverso la concessione della garanzia dello Stato su passività delle banche italiane; ii) un programma di rafforzamento patrimoniale delle banche italiane mediante interventi per la ricapitalizzazione che prevedano anche la sottoscrizione di nuove azioni.

L'intervento del Governo, per le finalità illustrate, intende mettere a disposizione per il finanziamento dei suddetti interventi fino a un importo complessivo massimo di 20 miliardi di euro per l'anno 2017 da reperire attraverso operazioni di emissione di titoli del debito pubblico. Ne risulterebbero conseguentemente modificati gli obiettivi programmatici di fabbisogno e debito pubblico, rispetto a quelli indicati nella risoluzione di approvazione della nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza, e il saldo netto da finanziare programmatico del bilancio dello Stato, rispetto al quello fissato nella legge di bilancio 2017 (in corso di pubblicazione). L'impatto di queste operazioni sui predetti saldi dipenderà dalla tipologia di interventi che saranno adottati e dall'entità delle risorse che sarà necessario impiegare per ciascuno di essi.

In relazione all'incertezza sulle modalità, sui tempi e sull'entità finanziaria degli interventi da adottare, l'aggiornamento del quadro programmatico di finanza pubblica e il relativo piano di rientro potranno essere dettagliati con i prossimi documenti di programmazione tenuto conto delle misure che potranno essere effettivamente intraprese.

